



Le Trame del Romanico ad Ascoli Piceno

Tesori medievali nella città di travertino

di Adele Anna Amadio
foto Domenico Oddi - Simona Cavani

Non sono molte le città come Ascoli Piceno che possono vantare un così gran numero di edifici di epoca romanica, almeno 18 gli edifici sacri che presentano elementi riconducibili a questo stile

e molte altre chiese in territorio provinciale dall'Abbazia dei Santi Ruffino e Vitale ad Amandola a S. Marco di Ponzano. D'altra parte se l'architettura greca trova la propria vocazione nel tempio, quella medievale lo fa nella chiesa, anche se ad Ascoli non mancano le torri gentilizie.

Per questo la mostra *Le Trame del romanico* in corso ad Ascoli Piceno (30 giugno - 16 settembre 2007) vuole ridare voce ad un periodo, quello medievale, troppo spesso definito con aggettivi inadeguati - tra tutte valga la definizione "secoli bui" - che sviluppa invece un progetto culturale organico, fedele all'antica tradizione, anche se economicamente e socialmente

statico, con qualche felice eccezione, in tutte le università dell'Europa infatti si parlava una sola lingua: il latino.

Il progetto ideato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Ascoli Piceno, fortemente voluto dall'assessore Olimpia Gobbi, si è ➔



Sopra: Madonna in trono con Bambino, tra S. Giovanni Evangelista e S. Michele Arcangelo (dettaglio), chiesa di S. Maria Intervineas ■ A fianco: stoffa delle reliquie di San Emidio con la rappresentazione del re Bahram Gur in mostra al Battistero.